

forze armate e il personale civile governativo ma anche per i *private contractors*;

evidentemente la lezione di Abu Ghraib e Guantanamo non è stata compresa e i *neocons* americani intendono continuare a muoversi calpestando le regole ed i trattati internazionali. Non è concepibile, infatti, che con la mano sinistra si avviino i processi per trovare e punire i responsabili delle torture ad Abu Ghraib e con la destra si chieda alla comunità internazionale di continuare a garantire l'impunità totale dei propri militari rispetto alle loro azioni negli scenari di guerra;

appare quanto mai opportuno che, a fronte di tale richiesta, tutti i Governi, quelli membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma anche quelli che fanno parte della coalizione dei *willings* dovrebbero far sentire la loro protesta nei confronti dell'Amministrazione Bush —:

se il Governo non ritenga inopportuna la richiesta avanzata dall'Amministrazione Bush di ulteriore proroga dell'immunità dall'applicazione delle regole della Corte Penale Internazionale;

se non intenda immediatamente attivarsi nei confronti dell'Amministrazione Bush per chiedere di rinunciare a questa intenzione e di accettare di assoggettarsi ai trattati internazionali ed alla legalità;

se non ritenga, infine, dopo l'esplosione a livello mondiale dello scandalo delle torture inflitte dalle truppe americane ai prigionieri iracheni che ha esasperato il sentimento di rifiuto e di ostilità della popolazione irachena nei confronti dell'occupazione militare seguita alla fine della guerra che un eventuale silenzio del Governo italiano, sarebbe molto grave e rappresenterebbe un'ulteriore prova della assoluta incapacità dell'alleato italiano di incidere sulla condotta e sugli errori commessi dall'Amministrazione Bush nella vicenda irachena. (4-10156)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 22 maggio 2004, alle ore 22,00 è stato appiccato dai soliti ignoti l'ennesimo incendio alla pubblica discarica di Lampedusa;

si tratta del collaudato sistema con il quale a Lampedusa si risolve il problema di « svuotare » la discarica quando i rifiuti ivi depositati raggiungono la misura;

ultimamente nella discarica sono stati conferiti rifiuti di ogni genere e sorta, ivi compresi i rifiuti speciali e pericolosi (batterie, rifiuti ferrosi, eccetera) e i rottami delle imbarcazioni utilizzate dai migranti, in attesa di essere trasferiti in Sicilia per il corretto smaltimento, grazie ai fondi — un milione di euro — stanziati dalla Protezione Civile a favore del comune di Lampedusa;

a giudizio dell'interrogante, è gravissimo e intollerabile che in quest'isola si continui ad affrontare l'emergenza dello smaltimento dei rifiuti attentando alla salute pubblica in maniera così violenta e plateale, indisturbatamente ed impunemente; a bruciare per tutta la notte, non è stato solo il legname delle barche dei migranti clandestini, ma tutta la discarica dove vengono conferiti anche rifiuti tossici —:

di quali notizie disponga in ordine a responsabilità e interessi che stanno alla base della plateale illegalità che caratterizza lo smaltimento dei rifiuti nell'isola;

se non intendano attivarsi affinché:

si realizzi l'aumento dei presidi e della sorveglianza della discarica, per prevenire ulteriori atti criminali in danno dell'ambiente e della pubblica salute;